



IL REGISTA FREDO VALLA: IL FILM "BOGRE" RAPPRESENTA EUROPA CHE ATTRAVERSA L'EUROPA

19.03.2021

Il regista e sceneggiatore italiano Fredo Valla debutta al Sofia Film Fest in Bulgaria con il film "Bogre - la grande eresia europea". Questa pellicola di circa 200 minuti è un viaggio nel tempo sulle tracce dei catari e dei bogomili bulgari - gli eretici del Medioevo, che dalla Bulgaria arrivarono all'Europa occidentale. Pandemia permettendo, il programma prevede che il film deve fare il suo esordio nella capitale bulgara il 21 marzo.

Il regista Fredo Valla è un personaggio molto interessante e di grande spessore culturale. È un fiume in piena di preziosità culturali. Simile al fiume più grande d'Italia - il Po, che sorge non lontano da casa sua del territorio italiano di Occitania dove è nato. Durante le riprese del film "Bogre" a Preslav, lui ha sentito una ispirazione particolare dovuta alle rovine. Scrive nel suo diario così: "Forse in fondo sono anch'io un Bogre come diceva mio padre, e inseguo quello che non c'è più, sforzandomi di credere che un tempo tutto questo sia stato vero". Per gli ascoltatori della Radio Nazionale Bulgara lui ha raccontato ancora di se stesso:

Abito in montagna a 1350 metri di quota davanti ad una montagna fatta a piramide - proprio la montagna come la disegnano i bambini. Questa montagna si chiama il Monviso, in Italia è piuttosto nota perché da questa montagna nasce il Po. Nella mia vita ho fatto tanti mestieri: con mio papà ho fatto l'artigiano - il fabbro. Poi sono diventato scrittore di libri per ragazzi. Ne ho pubblicato una trentina in Italia ed in molti paesi di Europa e non solo. Ho lavorato per molte riviste italiane e molti mensili come Airone. Ho lavorato anche per Topolino. Poi, all'inizio degli anni 90 ho realizzato quello che era il mio sogno fare il cinema e sono approdato alla scuola di cinema di Ermanno Olmi. Da allora faccio cinema ed anche televisione quando capita. Sostanzialmente sono un regista documentarista, perché mi piace molto il documentario dove le persone raccontano di se. Per il cinema di finzione sono soprattutto sceneggiatore. Ho fatto alcuni film che hanno avuto anche un eco importante, che sono stati in festival molto importanti, hanno vinto dei premi sia in Italia che all'estero. Uno di questi, fatto con Giorgio Diritti è "Volevo nascondermi" sul pittore Antonio Ligabue interpretato dall'attore Elio Germano che al festival di Berlino ha vinto "L'Orso d'Argento" l'anno scorso.

Come è nata l'idea di fare un film per i bogomili e perchè si chiama "Bogre" - una parola che si scrive con la "O" ma si pronuncia con la "U" - bugre ?

Io abito in una zona delle Alpi dove si parla la lingua dei trovatori vale a dire la lingua doc (occitana) che è l'antica lingua dei trovatori. È diffusa a macchia di leopardo in tutto il Midi francese, in tutto il sud della Francia fino ai Pirenei. In Italia, nel Piemonte ci sono dodici valli dove si parla questa lingua. È una lingua non tutelata, ma che ha avuto un grande prestigio letterario nel medioevo con la poesia dei trovatori. Dagli anni della mia giovinezza mi occupo di questa lingua e di questa cultura. Ho sempre incrociato accanto alle vicende dei trovatori le vicende dei catari che sono una presenza importante nella storia del sud della Francia. Quando poi sono stato in Bulgaria

per realizzare delle puntate televisive, là ho conosciuto molti studiosi in particolare la signora Aksiniya Dzhurova del centro di studi "Duichev" di Sofia ed ho scoperto come i catari non fossero altro che una affiliazione dei bogomili bulgari tanto che l'appellativo Bogre che venne dato ai catari e che ancora si usa nella lingua occitana di oggi significa "bulgaro". Questo, in qualche modo ci mostrava il collegamento tra l'eresia catara e l'eresia bugomila - cioè i catari venivano chiamati "bogre" proprio perché venivano assimilati ai bulgari bogomili. Oggi questo appellativo "bogre" ha una connotazione dispregiativa, un insulto. Così era anche nel medioevo - venivano chiamati "bugre" con disprezzo, mentre tra loro non si chiamano nemmeno catari. Si chiamavano "buoni uomini" o "buoni cristiani". Ho scelto il titolo "Bugre - la grande eresia europea". perché è stata effettivamente una grandissima eresia europea che si è sviluppata dai territori che vanno dai Balcani dalla Bulgaria alla Italia centro settentrionale alla Francia meridionale che è quella che normalmente chiamiamo Occitania, alla Bosnia, alle Fiandre a parte della Germania. Quindi è stato un movimento all'interno del Cristianesimo che ha avuto una diffusione estremamente vasta e che si è presentata come Chiesa alternativa alla chiesa di Roma o alla chiesa di Costantinopoli.

Dove ha fatto le riprese in Bulgaria e perché?

Per fare un film su catari e bogomili è estremamente difficile perché come sappiamo un film è fatto di immagini non è fatto soltanto di parole. I catari ed i bogomili non erigevano chiese, non avevano luoghi di culto particolari non hanno lasciato affreschi, non hanno lasciato sculture, perché dicevano che la Chiesa di Dio era la comunità. Quando la comunità si riuniva quella era la Chiesa di Dio in qualunque posto si riunisse: che fosse una casa, che fosse nel bosco, che fosse fuori. Quindi, è stato estremamente difficile e la mia scelta è stata quella di andare nei luoghi, i luoghi che i bogomili bulgari ed i catari di occidente hanno visto con i loro occhi - cioè vedevo con i miei occhi e con la macchina da presa i luoghi in cui hanno vissuto. Per cui sono stato ad esempio a Preslav in Bulgaria laddove Presviter Kosma ha probabilmente scritto il suo trattato anti-bogomilo del decimo secolo. Sono andato a Veliko Tarnovo dove lo zar Boril riunì un sinodo e lanciò degli anatemi contro i bogomili. Sono stato al Monastero di Rila e poi al centro di studi " Duichev" dove insieme ad Aksiniya Dzhurova abbiamo sfogliato degli antichi codici che costituivano la biblioteca dei monasteri, codici che dovevano consentire ai monaci di riconoscere gli eretici. Abbiamo studiato insieme un fatto meraviglioso, sfogliare insieme anche semplicemente osservarli questi libri, questi codici miniati del XII, XIII e XIV secolo. Direi proprio che la mia scelta è stata non solo di essere regista ma anche cercatore di storie, anche uomo che si muove in quegli spazi, in quei luoghi alla ricerca di una traccia che non è una traccia sensibile, visiva che va a colpire l'immagine fotografica, ma come è una immagine mentale.

Che idea si ha fatto della Bulgaria?

Conoscevo la Bulgaria già dal 2005 - 2006, dove sono stato per realizzare 8 puntate sul cambiamento politico avvenuto nella Bulgaria. Era una serie televisiva sui paesi dell'est e la nascita di un nuovo ordine sociale. Allora ebbi come interprete un personaggio che i bulgari conoscono - Zeza Bojurina, una campionessa di pallavolo. Per me è stata una grande fortuna avere Zeza al mio fianco perché mi ha fatto non solo conoscere, ma anche amare la Bulgaria, amare la Bulgaria nelle persone che via via incontravo, nei luoghi che vedevo. Mi son fatto anche l'idea che il popolo bulgaro ha una sensibilità ed una attitudine ai sentimenti molto prossima a quella del popolo italiano. È una sensazione che mi porto appresso dalla prima volta. Poi ritornai per altre puntate, per realizzare altre trasmissioni. Una fu sul Monastero di Rila, un'altra sul Museo Nazionale di Sofia, museo storico. Mi ricordo che rimasi impressionato dalla ricchezza, dalla bellezza e dalla squisitezza degli ori traci. In quella occasione conobbi la coreografa Neshka Robeva. Più tardi mi recai a Parigi per vedere degli spettacoli del suo troupe di ex ginnasti che rappresentavano la storia bulgara.

Secondo Lei, il film "Bogre" si inserisce nell'attuale realtà europea?

Si inserisce perché ci offre una visione che non è più Europa Occidentale, Europa Balcanica, Europa Mediterranea, Europa Germanica o Europa Scandinava. È una idea di Europa che percorre l'Europa prima dell'idea di Europa. Quando noi pensiamo che in pieno medioevo una idea di fede, una idea di Dio migra dalla Bulgaria verso occidente e si espande in Italia, in Bosnia, in Francia, nelle Fiandre ed in Germania - l'Europa è lì, non è nei trattati, negli accordi tra governi, ma è una idea spirituale. Può essere un altro tipo di idea che migra attraverso questo grande territorio che chiamiamo Europa ed attecchisce. Questo è il senso di Europa nel medioevo che non era affatto buio ed oscuro come molti di noi hanno imparato sui libri di scuola. Era un medioevo in cui le idee viaggiavano non in auto e non con il digitale. Viaggiavano a piedi, a cavallo, con i carri. con i commerci con le carovane, ma viaggiavano. Eccome viaggiavano!!!

Il film "Bogre" farà debutto al festival del cinema di Sofia. Come sarà distribuito per poter dare una ampia idea del suo racconto?

La diffusione del film è affidata ad una agenzia inglese di distribuzione che lo sta proponendo in Italia, in Francia, in Canada, in Polonia e ovviamente anche in Bulgaria. Questa è la diffusione di secondo livello. La prima diffusione è quella del festival. Purtroppo da noi in Italia la pandemia ha fatto sì che i cinema chiudessero, quindi stiamo aspettando la riapertura dei cinema per avviare tutte le proiezioni nelle città che sono state in qualche modo già programmate così come in Francia verso l'estate e l'autunno. Però io sono molto contento di questo debutto internazionale in Bulgaria a Sofia, perché il film si presenta ufficialmente. In realtà il film è pronto da diversi mesi ma la pandemia ha fatto in modo che non si potesse fare altrimenti. Adesso il film si presenta ufficialmente laddove è nata l'idea, laddove è nata l'eresia bogomila. Mi sembra di chiudere un cerchio e ciò mi sembra sia molto bello. Trovo che sia un segnale significativo che il film inizi la sua strada verso l'Occidente, di nuovo dai Balcani da dove è partita l'idea bogomila per espandersi in Occidente assumendo magari nomi diversi rimanendo tuttavia legata alla Bulgaria con questo nome Bogre.

Autore: [Elena Chahanova, corrispondente Radio Nazionale Bu](#)

[Share](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Email](#)